

# **«Dedico questa vittoria alle persone perbene, che sono state offese per aver scelto me», le prime parole del sindaco Alfieri**

«Dedico questa vittoria a tutte le persone perbene che mi hanno votato e che sono state offese solo perchè hanno votato Franco Alfieri». Sono le prime parole pronunciate dal sindaco Franco Alfieri, dopo la vittoria. Parole al veleno, per certi versi, senza risparmiare accuse al suo avversario: «La loro cattiveria non ha impedito la vittoria. Le persone erano stanche di essere governate male. Ha vinto un progetto politico che dà speranza al nostro comune». Intanto, già questa mattina il neo primo cittadino sarà al Comune per dar vita alla nuova giunta: «Ridaremo entusiasmo a tutti i cittadini e come promesso ci sarà passione, presenza costante, normalità, semplicità. Tutto ciò che è mancato in questi anni e quando si vince con il consenso, con il voto non può che essere un momento positivo. E' la decisione popolare e noi dobbiamo fare azioni concrete con il programma che il popolo ha scelto, insieme al mio nome».

---

## **Carmine Pignata, candidato in solitaria «Vogliamo proseguire il nostro lavoro»**

di Erika Noschese

Rivendica con forza la sua appartenenza socialista ma sempre

con il rispetto verso idee politiche differenti. «Sono socialista e me ne vanto», ha infatti dichiarato Carmine Pignata, attuale sindaco e unico candidato alla carica di primo cittadino ad Oliveto Citra che fin da subito ha rifiutato l'ipotesi di una lista civetta, impegnandosi ad incontrare i cittadini nel corso di questa campagna elettorale che mira alla riconferma.

**Unico candidato alla carica di sindaco ad Oliveto Citra. Fin da subito ha rifiutato l'ipotesi di una lista civetta...**

«Sì, questo perché ritengo che sia sempre il popolo a dover decidere. Nel caso specifico, sappiamo che bisogna raggiungere il quorum che è 1807 voti per la precisione, dovendo considerare che ci sono anche 540 cittadini iscritti all'Aire che sicuramente non verranno a votare, come storicamente accade. Ritengo però che per il servizio svolto da anni in questa comunità sia doveroso che sia sempre il popolo a scegliere. C'è una lista sola perché nella gradualità, nell'inclusione e nella mediazione – che sono tre valori che vengono dai nostri padri costituenti che io cerco di perseguire sempre – è evidente che il paese, proprio nei momenti anche difficili di questa contemporaneità, si stringa, diventa coeso. La lista unica ne è l'esempio. Confido molto nella partecipazione popolare intorno a questo progetto che continua, sostanzialmente».

**Se dovesse essere rieletto, dunque, si procede nel segno della continuità?**

«Assolutamente sì. Se dovessi essere rieletto si va nel segno della continuità, sapendo che oggi per i sindaci è difficile gestire tutto con grande responsabilità e anche nella esiguità delle risorse. Sono momenti non facili. I sindaci tutti sono veramente degli eroi rispetto alle difficoltà, ai rischi e soprattutto al dover rispondere ogni giorno, incontrando la sofferenza, con risposte concrete e non chiacchiere ai cittadini. Immaginate quanta conflittualità deriva da questo

interiore, alla fine di una giornata che ci porta a dire “tiriamo la linea e vediamo cosa siamo riusciti a fare oggi”, sapendo sempre che la politica deve essere utile e avendo l’ambizione di meritarsi sempre il rispetto della gente che è fondamentale».

**Quali sono i punti più importanti del suo programma elettorale?**

«Intanto realizzare delle opere per le quali abbiamo investito in questi anni, a partire dall’utilizzo di Monte Nero, una montagna che noi abbiamo acquistato perché crediamo si possano realizzare strutture sportive ad alta quota, che si possa realizzare anche un grande parco per le diverse abilità in montagna; il territorio dei Saperi, nella casa della musica. Prevalentemente, tentare quanto più possibile di portare serenità economica nelle famiglie, accompagnare i processi del pip artigianale come nell’area industriale con processi di attrazione di imprenditoria e lavoro. Abbiamo la fortuna di avere nel nostro territorio aziende sane che hanno investito oltre 25 milioni di euro con 300 e più posti di lavoro. Fondamentale è perseguire sempre l’idea del lavoro che dà serenità e stabilità alle famiglie. E poi, si può chiedere alle famiglie di partecipare nella cultura nello sport, nella politica ma prima abbiamo il dovere di portare, per quanto ci sia possibile, serenità economica».

**Qual è, secondo lei, la maggior difficoltà che vive oggi la sua comunità e sulla quale punterà nell’immediato, se dovesse essere rieletto?**

«Se dovessi essere rieletto, ci sono tutti i cantieri aperti, le gare da completare, le strade e poi il territorio dei Saperi. Si tratta di un “contenitore” che contiene sia scuole che spazi per la formazione. E’ tutto già avviato ma senza tralasciare mai gli ultimi, le persone che non ce la fanno ma soprattutto i giovani. Ho perso un nipote domenica pomeriggio e credo che sui giovani, sulle fragilità, sul disagio sociale

dovremmo fare di più e investire di più, come nella cultura. E' difficile per tutti, non solo per Oliveto ma l'impegno è questo».

**Secondo lei perché non c'è nessun altro candidato alla carica di primo cittadino ad Oliveto Citra?**

«Perché il risultato, negli anni, è quello che ho detto all'inizio: nell'aver perseguito sempre i valori dell'inclusione, della moderazione, della responsabilità e della coesione sociale, e avendo servito io stesso il paese da tanti anni, probabilmente – ma poi sarà il popolo a verificarlo – questo ha generato una sorta di unità. Molte volte, le cose che si danno per scontato come l'ospedale e la sicurezza e loro sanno che in questa unica lista c'è la possibilità di rivedere tutto questo. Nei momenti difficili bisogna essere uniti e il paese è unito. D'altra parte, la lista si chiama Uniti per Oliveto ed è proprio una lista di unità. Poi, probabilmente ci sarà qualcuno che dissentirà. Ed è per questo che non c'è stata la lista civetta, per proporre questo progetto al popolo sovrano». Lei crede di farcela ed essere rieletto? «Io ho fiducia. Il tema del Sele d'Oro di quest'anno era "In sud we trust". E io ho fiducia in Oliveto». Se potesse lanciare un appello, perché il popolo dovrebbe confermare la fiducia nel suo operato? «Per la continuità. Il rischio sarebbe proprio quello di non dare una continuità politica perché non c'è una seconda lista proprio perché il paese si è ritrovato in questo unico progetto. Il rischio sarebbe il commissariamento ma non mi pare che questa sia una scelta che merita un paese come Oliveto Citra». La sua è una lista civica ma di stampo centro sinistra... «Io sono socialista. E non smetterò mai di dirlo, per condizione di vita e per senso di appartenenza, di tessera. Sono socialista e me ne vanto, ne sono fiero e orgoglioso. Detto questo, la lista ha due presupposti: le cose che abbiamo in comune (per citare una bella canzone di Daniele Silvestri) e sono quelle materiali e immateriali della mia comunità. Io coordino e sono

l'interprete di questa lista civica in cui le cose da fare e il rispetto per l'idea politica di ognuno perché non tutti sono della mia stessa idea». Se non dovesse essere rieletto, invece, cosa farà? «Se non dovessi essere rieletto continuerei a servire la gente, come ho sempre fatto con tutta l'umiltà. Sono medico di base. D'altra parte, gli anni che ho vissuto sono davvero tanti e credo che gli anni che vivrò sono assai inferiori rispetto a quelli vissuti. Per questi anni futuri voglio mettere sostanza. Comunque vada, voglio continuare a fare cose belle e a fare politica, a servire le persone nel senso più alto e bello del termine perché donarsi agli altri e farlo con spirito di servizio se ne ha un ritorno anche egoisticamente parlando, si sta meglio».

---

## **Lettera di un cittadino: "Primarie e primati in Piazza. A Scafati è Carnevale, ma non si scherza più"**

*Lettera aperta di un cittadino su una tranquilla domenica pre-carnevalesca a pochi mesi dalle elezioni. Riceviamo e pubblichiamo:*

E' quantomeno auto-ironico decidere di presentare le liste per le amministrative 2019 degli ostinati forzisti e indire le primarie Pd in un giorno così vicino a Carnevale. Tra i soliti politici in nuove maschere, sfilavano abiti di Arlecchino, Panzone, Super-eroi, principesse e tanti Pulcinella. In una

piazza gremita di festoni e allietata da motivetti orecchiabili, per un po' è sembrato che la musica fosse cambiata, ma è bastato vedere le stesse facce per capire che solo lo slogan è diverso. Dal "cambiamento" all'orgoglio, si è finiti alla "passione". Che abuso di sentimenti?! Ma non sembra una passione viscerale, quanto piuttosto quella del martire, quella "janeaustiana" che vive di scenari e apparenze in stile british.

Da Grande a Viva, Scafati resta quella che è stata con i suoi rappresentanti discussi, discutibili e spesso anche imputati di non aver fatto le cose per bene.

Chi per dovere e chi per piacere, non mancava nessuno nella parterre dei citati nello scioglimento per camorra: anzi, uno era assente, ma è solo questione di tempo. Non basta un dottore per curare certe ferite, nemmeno un chirurgo estetico potrebbe cambiare certe facce. Bronzee, come le maschere del Carnevale veneziano.

Nella stessa città, ma dalla parte opposta di quel ponte, c'erano le primarie Pd. Se quel ponte potesse parlare, di certo non direbbe poesie né frasi intellettuali come alcuni dem altolocati e radical chic della "Scafati bene". Bene sì, ma non benissimo. Soddisfatti delle "file" come una sfida tra pizzerie in un sabato sera invernale, i dem hanno iniziato questa battaglia elettorale con chi ha vestito più maglie di Ibrahimović con la differenza di non essere mai sceso in campo in prima persona e di non aver mai vinto una partita. Nè burattino, né burattinaio: personaggi da commedia dell'arte, appassionati di vecchi giochi da feste, come quello della sedia. La corsa, prima che la musica finisca, a sedersi.

Un teatro, un Carnevale. Timidi gli scafatesi oggi hanno rivissuto la Piazza tra giochi e feste: quasi increduli per quel clima così sereno e solare di chi vuol dimenticare per un attimo lo scioglimento per camorra, le bombe, i furti, la "munnezza", il fiume, il fu ospedale, le promesse, le liti

social, le minacce, la camorra, il “ma chi si candida?”, il traffico, la 268 che non apre ancora, i carri che non escono, i bar chiusi e il parcheggio a pagamento.

Oggi è festa. Nemmeno la “passione” ostinata o l’intellettualità troppo ostentata hanno rovinato la scena a chi, grande o piccino si è mascherato ed è sceso in Piazza.

Mercoledì, però, le maschere saranno riposte nuovamente nel cassetto, i coriandoli – si spera – saranno spazzati via, la lasagna sarà finita e resteranno in pochi ad avere ancora in mano la “polpetta”. Probabilmente gli stessi. E questo è un rischio che non si può correre, uno scherzo che non vale nemmeno oggi.

*Carminè Pisacane*

---

## **Il centro destra cerca l'unità per il post Canfora Tra i papabili Costabile Spinelli e Roberto Monaco**

Il centrodestra cerca l'unità in vista dei prossimi appuntamenti elettorali. Questo pomeriggio la sede di Fratelli d'Italia accoglierà i partiti del centrodestra per un incontro per definire il prossimo candidato alla presidenza della Provincia di Salerno e sancire un nuovo percorso comune in vista del corposo turno amministrativo del 2019. Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia valuteranno la prima rosa dei nomi per Palazzo Sant'Agostino. A quanto pare sul tavolo ci sono i nomi di Costabile Spinelli (sindaco di Castellabate) e Roberto

Monaco, primo cittadino di Campagna. Ma non si escludono ulteriori aspiranti candidati alla carica di presidente. Alle 18,30 poi si riunirà Forza Italia per un punto della situazione sempre in vista delle elezioni provinciali e per organizzare la manifestazione di Paestum. Da Palazzo Sant'Agostino è già partito il toto nome per il post Canfora ma al momento nessun nome sembra essere stato confermato. Tanto il centro destra quanto il centro sinistra hanno già messo sul tavolo nomi validi che potrebbero aspirare allo scranno più alto in Provincia ma la strada è ancora lunga e tutto potrebbe cambiare. E se il centro sinistra punta all'unione in vista delle amministrative 2019, lo stesso non si può dire del centro destra dove, nell'agro nocerino sarnese, sembra puntare sulla coalizione Fratelli d'Italia- Lega mentre Forza Italia dovrebbe viaggiare da sola. Al momento, tante ipotesi ma nulla di concreto, le trattative sono ancora sul tavolo. Intanto, il Pd cerca il suo riscatto dopo il deludente risultato ottenuto alle scorse elezioni amministrative e politiche tanto da richiedere l'intervento del parlamentare Piero De Luca che, nei giorni scorsi, con il segretario dem Enzo Luciano, ha richiamato all'ordine tutti i sindaci della provincia di Salerno per fare il punto della situazione proprio in vista di un importante appuntamento con gli elettori, con le amministrative, essendo quello del 2019 il turno più grande.

---

**Amministrative** **2019,**  
**Torquato: «No al centro**



# destra resto nella civica»

**Erika Noschese**

Nessun riavvicinamento al centro destra. In vista della prossima tornata elettorale, il sindaco di Nocera Inferiore, Manlio Torquato è deciso e annuncia la sua intenzione di restare nella sua lista civica. “Resto nella mia collocazione civica, come da 18 anni a questa parte”, ha dichiarato infatti il primo cittadino del comune dell’agro nocerino sarnese. Nessu intenzione di andare a bussare alle porte di uno dei partiti che compongono la coalizione di centro destra mentre resta l’alleanza con il Pd: “Nel quadro della coalizione elettorale con la quale ho rivinto le elezioni nel 2017. Sono lusingato dalle proposte che, immeritadamente, mi arrivano da più forze politiche, in particolare da autorevoli esponenti del centrodestra, rispetto ai quali nutro sentimenti di amicizia e stima e di correttezza istituzionale. Ma è mio dovere continuare a fare ciò per cui sono stato eletto. Se dovessi pensare ad una collocazione partitica, avrei il dovere morale prima di dimettermi”. Dunque, offerte di candidatura sembrano essere arrivate al sindaco Torquato ma prontamente rifiutate e pronto a scendere in campo con la civica che gli ha fatto guadagnare la vittoria nel 2017. Intanto, nell’agro nocerino è già tempo di trattative in vista delle amministrative 2019 ed i coordinatori cittadini dei vari partiti sembrano già aver iniziato le trattative per i nomi che si aggiudicheranno una candidatura per il rinnovo del consiglio comunale. Al momento, tutto è concentrato sugli aspiranti sindaci che, proprio come Manlio Torquato, sono in cerca di riconferme o new entry che sperano di poter spiazzare gli avversari e giungere sullo scranno più alto di Palazzo di Città. Va da sé che, ad ora, è tutto ancora work in progress e che per i nomi ufficiali bisognerà attendere ancora diversi mesi ma, nel frattempo, le trattative continuano spedite.

---

# **Amministrative 2019, Cirielli: «Prende in giro, Gambino si candida»**

**Erika Noschese**

«Gambino credo stia prendendo in giro un po' tutti e alla fine si candiderà lui». A dichiararlo, senza mezzi termini, l'onorevole Edmondo Cirielli. Nell'agro nocerino sarnese si pensa già alle prossime elezioni amministrative, con uno sguardo su Scafati, Nocera Superiore ed Inferiore, Sarno e Pagani. A fare il punto della situazione proprio il deputato di Fratelli d'Italia Cirielli.

**Onorevole, a Nocera Superiore si parla già di amministrative ed è stato avanzato il nome di Giuseppe Fabbricatore. Lei, ad oggi, conferma?**

«Fabbricatore è il nostro capogruppo alla Provincia ed ha avuto anche un successo straordinario alla Camera alle ultime elezioni politiche, a Nocera Superiore. E' il naturale candidato non soltanto di Fratelli d'Italia ma penso anche del centro destra anche se per la verità ancora dobbiamo iniziare le trattative. Insomma, speriamo che anche il centro destra si convinca della bontà di questa candidatura».

**Per quanto riguarda l'avvicinamento di Manlio Torquato al centro destra invece?**

«Per la verità con Torquato ho un rapporto istituzionale. Ho letto sui giornali ma non so niente sinceramente. E' una persona perbene, di qualità ma noi per ora siamo all'opposizione a Nocera Inferiore. Lui è un civico, io sono

un deputato della zona e abbiamo un rapporto istituzionale con lui, sia io che Iannone (Antonio ndr) ma non si è mai parlato di passaggi politici, rimane civico. Certo la sua storia politica è di centro destra però ormai sono 10 anni che ha fatto questo percorso civico in città».

**A Pagani, invece, Alberico Gambino ha avanzato il nome di Di Martino. Potrebbe essere un nome appoggiato dal centro destra?**

«Io non lo so, sinceramente perché Gambino ha promesso la candidatura a tante persone, come a De Prisco, Campitiello ed altri. Per la verità, sono ottime persone ma Fratelli d'Italia intanto ha il candidato uscente che è Massimo D'Onofrio. Se lui non fosse interessato abbiamo sia il capogruppo Raffaelina Stoia sia l'altro consigliere comunale Attilio Tortora ma anche il professore Francesco Ianniello. Il candidato naturale per noi è Massimo D'Onofrio, con tutto il rispetto per gli altri candidati che sono tutti ottimi nomi. Gambino, alla fine, penso voglia candidarsi lui e sta un po' prendendo in giro le varie persone ma sono tutti nomi degni anche gli altri. Poi, ci sarà un confronto con Forza Italia, per capire cosa vuole fare».

**A Scafati e Sarno, invece com'è la situazione?**

«Su Scafati noi abbiamo sia Salvati che Santocchio e sono ottimi nomi i nostri consiglieri uscenti. Su Sarno noi abbiamo sia Enrico Sirica sia il coordinatore Arega, l'avvocato però sono le nostre idee poi dovremmo confrontarci soprattutto con Forza Italia che è molto radicata nell'Agro ed in provincia di Salerno quindi loro saranno i nostri interlocutori privilegiati. La nostra portavoce Imma Vietri ha già incominciato a mettere in campo una trattativa con i nostri alleati».